

Orari S. Messe dal 12 al 18 Febbraio

Lun.	12	Ss. Martiri di Abitene	18:00 Chiesa Madre
Mar.	13	S. Martiniano	18:00 Chiesa Madre
Mer.	14	Le Ceneri	16:00 Khamma - 16:00 Chiesa Madre - 17:30 Scauri 20:30 Chiesa Madre
Giov	15	S. Faustino e Giovita	17:00 Scauri - 18:00 Chiesa Madre
Ven	16	S. Giuliana	16:30 Khamma via crucis 17:00 Scauri via crucis segue S.Messa 17:00 Chiesa Madre via crucis segue S.Messa
Sab	17	S. Flaviano	17:00 Grazia - 18:30 Margana
Dom	18	I Domenica di Quaresima	11:00 Khamma - 11:00 Chiesa Madre - 17:00 Rekale 17:00 Tracino - 18:30 Scauri - 18:30 Chiesa Madre

Orari S. Messe dal 19 al 25 Febbraio

Lun.	19	S. Mansueto	18:00 Chiesa Madre
Mar.	20	S. Eucheria	18:00 Chiesa Madre
Mer.	21	S. Pier Damiani	17:00 Kamma - 18:00 Chiesa Madre
Giov	22	Cattedra di S. Pietro ap.	17:00 Scauri - 18:00 Chiesa Madre
Ven	23	S. Policarpo	16:30 Khamma via crucis 17:00 Scauri via crucis segue S.Messa 17:00 Chiesa Madre via crucis segue S.Messa
Sab	24	S.Modesto	17:00 Sibà - 18:30 Margana
Dom	25	II Domenica di Quaresima	11:00 Khamma - 11:00 Chiesa Madre - 17:00 Rekale 17:00 Tracino - 18:30 Scauri - 18:30 Chiesa Madre

PREGHIERA CARISMATICA martedì 20 febbraio ore 21:00 Kamma
MOVIMENTO DEI FOCOLARI incontro Parola di Vita domenica 25 febbraio ore 17:00 Chiesa Madre
FRATERNITA' S. LUIGI PALAZZOLO Incontro giovedì 22 febbraio ore 16:00 Chiesa Madre

Parrocchia Santissimo Salvatore

Mercoledì delle ceneri 14 febbraio S. Messe ore 16:00 ragazzi del Catechismo - ore 20:30 Comunità
 Ogni venerdì di quaresima via Crucis alle ore 17:00 venerdì 16 febbraio animata dal gruppo Fraternità del Palazzolo
 venerdì 23 ragazzi del Catechismo di terza quarta e quinta elementare

Parrocchia San Gaetano - Scauri
 Mercoledì delle ceneri 14 febbraio
 S. Messa ore 17:30
 Ogni venerdì di quaresima via Crucis
 alle ore 17:00 segue S. Messa

Parrocchia San Francesco - Kamma

Mercoledì delle ceneri 14 febbraio S. Messa ore 16:00
 Ogni venerdì di quaresima via Crucis alle ore 16:30

S. MESSE DEL MESE

Pineda Pietro giovedì 15 febbraio ore 17:00 Scauri
 Anna Pia venerdì 23 febbraio ore 17:00 Rekale
 Silvia Salvatore domenica 25 febbraio ore 18:30 Chiesa Madre
 Marchese Vita domenica 25 febbraio ore 18:30 Chiesa Madre

Telefono: Residenza Sacerdoti e Ufficio

(Tel/Fax) 0923 83 87 03
 don Ramesh 333 565 84 68 - don David 334 204 00 45

e-mail della Parrocchia: matricepnl@gmail.com

Visitate i nostri siti
www.chiesapantelleria.it

Facebook Chiesa Madre

SS.Salvatore di Pantelleria

Twitter.com/matricepnl

Instagram: @chiesa di pantelleria



**MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO
 PER LA XXXII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2024**

«Non è bene che l'uomo sia solo». Curare il malato curando le relazioni

«Non è bene che l'uomo sia solo» (Gen 2,18). Fin dal principio, Dio, che è amore, ha creato l'essere umano per la comunione, inscrivendo nel suo essere la dimensione delle relazioni. Così, la nostra vita, plasmata a immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole. Siamo creati per stare insieme, non da soli. (...) Occorre sottolineare che, anche nei Paesi che godono della pace e di maggiori risorse, il tempo dell'anzianità e della malattia è spesso vissuto nella solitudine e, talvolta, addirittura nell'abbandono. Questa triste realtà è soprattutto conseguenza della cultura dell'individualismo, che esalta il rendimento a tutti i costi e coltiva il mito dell'efficienza, diventando indifferente e perfino spietata quando le persone non hanno più le forze necessarie per stare al passo. Diventa allora cultura dello scarto, in cui «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se "non servono ancora" – come i nascituri –, o "non servono più" – come gli anziani» (Enc. [Fratelli tutti](#), 18). Questa logica pervade purtroppo anche certe scelte politiche, che non riescono a mettere al centro la dignità della persona umana e dei suoi bisogni, e non sempre favoriscono strategie e risorse necessarie per garantire ad ogni essere umano il diritto fondamentale alla salute e l'accesso alle cure. Allo stesso tempo, l'abbandono dei fragili e la loro solitudine sono favoriti anche dalla riduzione delle cure alle sole prestazioni sanitarie, senza che esse siano saggiamente accompagnate da una "alleanza terapeutica" tra medico, paziente e familiare. Ci fa bene riascoltare quella parola biblica: non è bene che l'uomo sia solo! Dio la pronuncia agli inizi della creazione e così ci svela il senso profondo del suo progetto per l'umanità ma, al tempo stesso, la ferita mortale del peccato, che si introduce generando sospetti, fratture, divisioni e, perciò, isolamento. Esso colpisce la persona in tutte le sue relazioni: con Dio, con sé stessa, con l'altro, col creato. Tale isolamento ci fa perdere il significato dell'esistenza, ci toglie la gioia dell'amore e ci fa sperimentare un oppressivo senso di solitudine in tutti i passaggi cruciali della vita. Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. E possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (cfr Lc 10,25-37), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre. Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo. A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi. In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione. Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne.